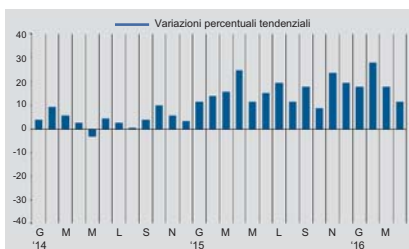




DATI E ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

AUTO NUOVE



LEGGERO RALLENTAMENTO

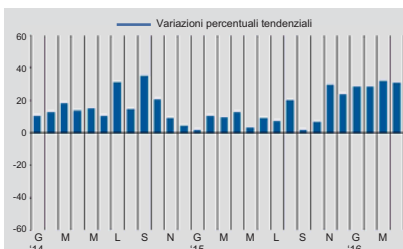
Immatricolazioni

Gennaio-Aprile 2016 +18,59%

Aprile 2016 +11,53%

a pagina 3

VEICOLI COMM.LI



ANDANTE CON MOTO

Consegne Italia

Gennaio-Aprile 2016 +30,4%

Aprile 2016 +30,8%

a pagina 10

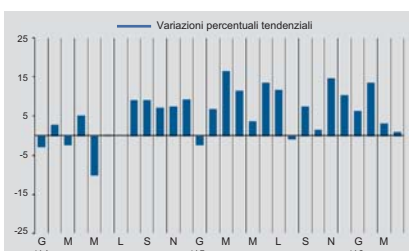
CARBURANTI

BENZINA E GASOLIO AUTO: 2,4 MILIARDI RISPARMIATI

Nel primo quadrimestre di quest'anno gli italiani hanno risparmiato per l'acquisto di benzina e gasolio auto 2,4 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il merito del significativo risparmio che gli italiani hanno realizzato è di un lieve calo dei consumi (-0,6%) e di significative riduzioni del prezzo medio della benzina (-8,6%) e ...

(continua a pagina 9)

AUTO USATE



IN CRESCITA MODERATA

Trasferimenti di proprietà

Gennaio-Aprile 2016 +5,82%

Aprile 2016 +0,90%

a pagina 6

CONGIUNTURA



AVANTI PIANO

Produzione Industriale

Mar '16 su Feb '15 0,0%

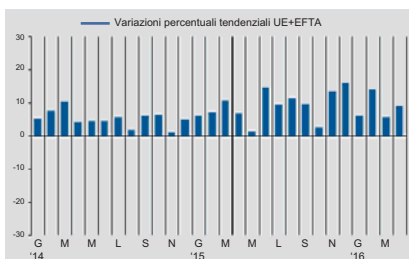
Mar '16 su Mar '15 +0,5%

a pagina 12

INDICE

Mercato Italia	3
Inchiesta CSP auto nuove	4
Inchiesta CSP auto usate	6
Carburanti	9
Veicoli commerciali	10
Mercato europeo	11
Congiuntura	12
Indicatori di fiducia	13

MERCATO EUROPEO



ANCORA IN CRESCITA

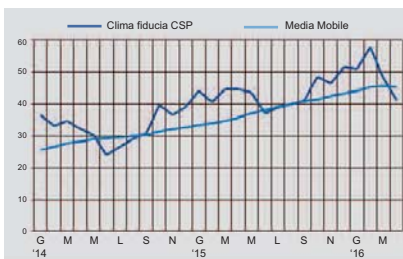
Immatricolazioni

Gennaio-Aprile 2015 +8,3%

Aprile 2016 +9,0%

a pagina 11

INDICATORI



PIÙ NO CHE SÌ

Indicatori di fiducia in aprile

Operatori auto

Consumatori

a pagina 13

DATI E ANALISI

Anno XXIII n. 256

Direttore Responsabile:

Gian Primo Quagliano

Registrazione del Tribunale di

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione:

Econometrica Srl

Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna

Tel. 051/271710 Fax 051/224800

E-mail: info@centrostudipromotor.com

IN UN MONDO CHE CAMBIA
**PRENDITI CURA DI CHI AMI
CON ARVAL**

SULLA STRADA GIUSTA

Attraverso l'iniziativa Sulla Strada Giusta, Arval, insieme ai propri clienti, driver, fornitori e collaboratori sostiene le attività del Trauma Center dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze nella cura dei bambini vittime di incidenti stradali.

Partecipa anche tu con un gesto concreto.
Un clic salva la vita.

sullastradagiusta.it



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

**We care about cars.
We care about you.**

IN LIEVE RALLENTAMENTO LE IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE, MA...
CRESCE ANCORA A DUE CIFRE IL MERCATO AUTO ITALIANO (APRILE +11,5%)

Cresce per il 23° mese consecutivo il mercato italiano dell'auto. In aprile sono state infatti immatricolate 166.966 autovetture con una crescita dell'11,53% sullo stesso mese del 2015. Si tratta di un incremento inferiore a quello medio del primo trimestre (+20,8%), ma va considerato che aprile 2016 ha avuto una giornata lavorata in meno rispetto ad aprile 2015 e che una giornata lavorata vale tra il 4% e il 4,5% delle immatricolazioni mensili. A ciò si aggiunge che il dato di aprile si confronta con quello di aprile 2015 che è stato il mese con l'incremento più sostenuto dello scorso anno (+24,9%). In buona sostanza il risultato di aprile 2016 è coerente con la fase di crescita sostenuta in cui il mercato italiano dell'auto è entrato fin dall'inizio del 2015. Il consuntivo del primo quadrimestre chiude con 687.021 immatricolazioni e con un incremento del 18,59%. E' comunque possibile che questo tasso di crescita si ridimensioni nei prossimi mesi soprattutto perché la ripresa dell'economia, pur continuando, non accelera come ci si attendeva ed in secondo luogo anche perché è possibile che l'impegno promozionale profuso da case e concessionari nei primi mesi dell'anno si attenui, dato che la domanda appare comunque ben intonata e in grado di sostenere un ragionevole sviluppo delle ven-

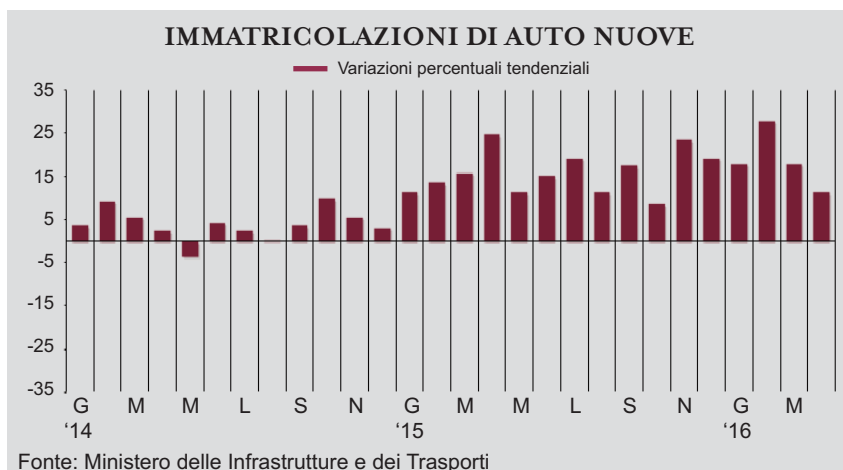
dite. Tra l'altro, anche le valutazioni dei concessionari raccolte dal Centro Studi Promotor nel quadro della sua inchiesta congiunturale di aprile, pur rimanendo decisamente positive, sono in leggero ridimensionamento rispetto a marzo. Gli operatori appaiono fiduciosi sulla possibilità di chiudere il 2016 con un tasso di crescita sicuramente a due cifre. Questa fiducia poggia sul fatto che, al di là dell'andamento della congiuntura economica, sono diversi gli elementi che stanno sostenendo le vendite. Tra questi elementi, secondo i concessionari interpellati dal CSP, il più importante è certamente il marketing aggressivo di case e concessionari, seguito dall'appello dei molti nuovi modelli lanciati a cavallo tra il 2015 e il 2016 ed anche dal recupero della domanda dei privati e dal fatto che esiste una quota molto importante di domanda di sostituzione maturata durante la crisi ed ancora insoddisfatta. Tra i fattori che sostengono la crescita ve ne è anche uno relativamente nuovo e da tenere in attenta considerazione ed è il fatto che anche tra i privati comincia a diffondersi il noleggio a lungo termine, che è una formula che consente di acquisire la disponibilità di un'auto senza eccessivi esborsi iniziali e con la possibilità di prevedere i costi di esercizio futuri (carburanti a parte).

IMMATRICOLAZIONI APRILE

MARCA	2016	2015	16/15
FIAT	35.775	32.483	10,13
VOLKSWAGEN	12.604	11.489	9,70
FORD	11.413	10.288	10,94
RENAULT	10.640	10.720	-0,75
PEUGEOT	8.914	8.437	5,65
OPEL	8.862	7.880	12,46
LANCIA/CHRYSLER	6.923	5.517	25,48
TOYOTA	6.713	5.930	13,20
CITROEN	6.260	5.571	12,37
AUDI	5.860	5.005	17,08
MERCEDES	5.510	4.641	18,72
NISSAN	5.301	5.112	3,70
BMW	5.275	4.202	25,54
HYUNDAI	5.249	4.250	23,51
DACIA	4.472	4.190	6,73
KIA	3.767	3.571	5,49
JEEP	3.326	2.691	23,60
SMART	2.776	2.599	6,81
ALFA ROMEO	2.714	2.765	-1,84
MINI	2.068	1.674	23,54
SUZUKI	1.834	1.503	22,02
SKODA	1.731	1.455	18,97
LAND ROVER	1.667	1.470	13,40
VOLVO	1.520	1.663	-8,60
SEAT	1.412	1.708	-17,33
MAZDA	1.044	533	95,87
HONDA	850	386	120,21
PORSCHE	514	471	9,13
JAGUAR	422	54	681,48
MITSUBISHI	376	386	-2,59
SUBARU	305	281	8,54
SSANGYONG	226	107	111,21
LEXUS	211	292	-27,74
MASERATI	108	121	-10,74
FERRARI	50	25	100,00
DR MOTOR	44	48	-8,33
LAMBORGHINI	23	7	228,57
ALTRE	207	175	18,29
TOTALE	166.966	149.700	11,53

IMMATRICOLAZIONI GEN-APR

MARCA	2016	2015	16/15
FIAT	147.104	121.513	21,06
VOLKSWAGEN	51.622	42.926	20,26
FORD	49.401	40.472	22,06
RENAULT	42.730	36.492	17,09
PEUGEOT	36.941	31.372	17,75
OPEL	36.509	32.927	10,88
TOYOTA	27.339	25.154	8,69
LANCIA/CHRYSLER	26.407	21.243	24,31
CITROEN	26.143	21.550	21,31
AUDI	24.647	20.073	22,79
MERCEDES	22.700	18.380	23,50
NISSAN	21.940	22.530	-2,62
BMW	21.397	17.447	22,64
HYUNDAI	19.805	17.368	14,03
DACIA	18.543	16.872	9,90
KIA	16.442	14.179	15,96
JEEP	14.610	10.714	36,36
SMART	11.969	9.620	24,42
ALFA ROMEO	11.710	11.245	4,14
MINI	8.352	7.066	18,20
LAND ROVER	7.680	5.984	28,34
SUZUKI	7.363	5.507	33,70
SKODA	6.669	5.480	21,70
VOLVO	6.253	6.185	1,10
SEAT	5.582	5.840	-4,42
MAZDA	3.909	1.962	99,24
HONDA	3.294	1.557	111,56
PORSCHE	1.814	1.821	-0,38
MITSUBISHI	1.766	1.667	5,94
SUBARU	1.292	1.112	16,19
JAGUAR	1.259	216	482,87
LEXUS	1.201	1.007	19,27
SSANGYONG	996	399	149,62
MASERATI	510	514	-0,78
DR MOTOR	178	148	20,27
FERRARI	163	99	64,65
LAMBORGHINI	47	18	161,11
ALTRE	734	656	11,89
TOTALE	687.021	579.315	18,59



IN RIDIMENSIONAMENTO I GIUDIZI DEGLI OPERATORI
IN CALO L'AFFLUENZA, GLI ORDINI E (LIVEMENTE) LE ATTESE

Crescono in marzo ancora una volta a due cifre le immatricolazioni di autovetture in Italia, ma dall'inchiesta congiunturale condotta a fine aprile dal Centro Studi Promotor emerge un certo ridimensionamento dei giudizi dei concessionari interpellati sull'andamento del mercato rispetto ai risultati rilevati ad inizio 2016. Le valutazioni dei concessionari, pur rimanendo positive, tendono a perdere parte del loro ottimismo condizionate probabilmente dal clima di incertezza che il quadro economico continua a mostrare nonostante il grande impegno delle case auto fin qui dimostrato per sostenere il mercato dell'auto. Vediamo qui di seguito in dettaglio i risultati emersi dall'indagine del Centro Studi Promotor di aprile.

AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM. Peggiora leggermente rispetto a marzo il giudizio dei concessionari sull'affluenza di visitatori nei saloni di vendita in aprile. Il 54% degli interpellati dichiara infatti bassa affluenza di visitatori contro il 39% di marzo, mentre il 37% dichiara stabilità (50%) e solo il 9% ritiene alta

l'affluenza nelle show room (11% in marzo). Il saldo tra valutazioni positive e negative si porta a -45 (contro -28 di marzo e 27 di febbraio), un valore che si era già registrato a metà dello scorso anno.

ORDINI. Non migliorano in aprile i giudizi sull'acquisizione di ordini degli operatori interpellati. Coloro che dichiarano alti livelli di acquisizione passano infatti dal 17% di marzo al 13% di aprile, mentre coloro che dichiarano livelli normali passano dal 37% al 38% e coloro che rilevano bassi livelli di raccolta salgono dal 46% di marzo al 49% di aprile. Il saldo è pari a -36 contro -29 di marzo e 19 di febbraio.

GIACENZE. Sostanzialmente stabile, anche se tendente alla diminuzione, la situazione delle giacenze di auto nuove. Il 54% degli interpellati dichiara normale il volume di auto invendute in aprile (53% in marzo). Calano poi dal 26% al 20% coloro che dichiarano alto il volume di giacenze e salgono dal 21% al 26% quelli che lo valutano basso. Il saldo è pari a -6 contro 5 di marzo.

REDDITIVITÀ. Anche i giudizi sulla remuneratività del business sono in peggioramento in aprile. Il 64% dei concessionari interpellati dichiara infatti una remuneratività bassa rispetto al 50% di marzo. Scende poi dal 46% di marzo al 31% di aprile chi la ritiene stabile e passa dal 4% al 5% chi la valuta alta. Il saldo è pari a -59 contro -46 di marzo.

PREVISIONI. Si mantengono improntati alla stabilità i giudizi dei concessionari interpellati alla fine di aprile sulle previsioni per le consegne di auto a tre-quattro mesi (68% in aprile; 66% in marzo). Passano comunque dal 20% di marzo al 14% di aprile coloro che prevedono un aumento delle consegne e salgono dal 14% al 18% coloro che invece prevedono diminuzione. Il saldo si porta a -4 da 6 di marzo e 29 di gennaio. Decisamente in miglioramento appaiono invece le previsioni a 3/4 mesi sul livello dei prezzi. Il 20% degli interpellati (13% in marzo) le prevede infatti in aumento, il 73% (82%) stabili e il 7% (5%) in diminuzione. Il saldo è pari a 13, valore che non si registrava da dicembre 2012.

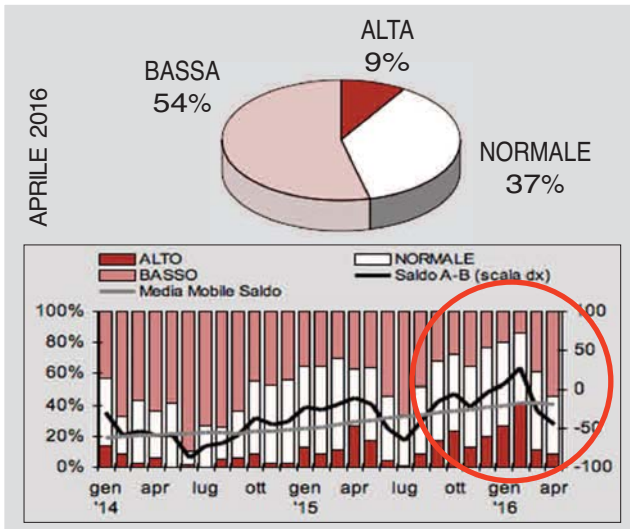
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO NUOVE

	LIVELLO ATTUALE(*)																PREVISIONI(**)							
	Affluenza S.R.				Ordini				Redditività				Giacenze				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
A 2015	27	36	37	-10	21	34	45	-24	1	29	70	-69	17	59	24	-7	22	59	19	3	13	78	9	4
M	17	47	36	-19	10	45	45	-35	0	28	72	-72	20	47	33	-13	30	55	15	15	11	78	11	0
G	4	42	54	-50	8	37	55	-47	1	20	79	-78	23	51	26	-3	10	67	23	-13	11	77	12	-1
L	1	33	66	-65	3	32	65	-62	0	27	73	-73	27	53	20	7	16	64	20	-4	14	76	10	4
A	9	43	48	-39	6	36	58	-52	0	22	78	-78	18	63	19	-1	25	65	10	15	12	75	13	-1
S	17	51	32	-15	12	51	37	-25	0	30	70	-70	19	59	22	-3	16	58	26	-10	4	85	11	-7
O	23	49	28	-5	24	41	35	-11	4	34	62	-58	19	56	25	-6	24	65	11	13	14	71	15	-1
N	13	52	35	-22	17	43	40	-23	0	32	68	-68	20	62	18	2	21	71	8	13	10	79	11	-1
D	20	57	23	-3	22	49	29	-7	2	43	55	-53	22	52	26	-4	41	55	4	37	25	65	10	15
G 2016	27	53	20	7	24	44	32	-8	0	37	63	-63	18	60	22	-4	36	57	7	29	12	79	9	3
F	41	45	14	27	39	41	20	19	2	42	56	-54	17	62	21	-4	32	58	10	22	11	82	7	4
M	11	50	39	-28	17	37	46	-29	4	46	50	-46	26	53	21	5	20	66	14	6	13	82	5	8
A	9	37	54	-45	13	38	49	-36	5	31	64	-59	20	54	26	-6	14	68	18	-4	20	73	7	13

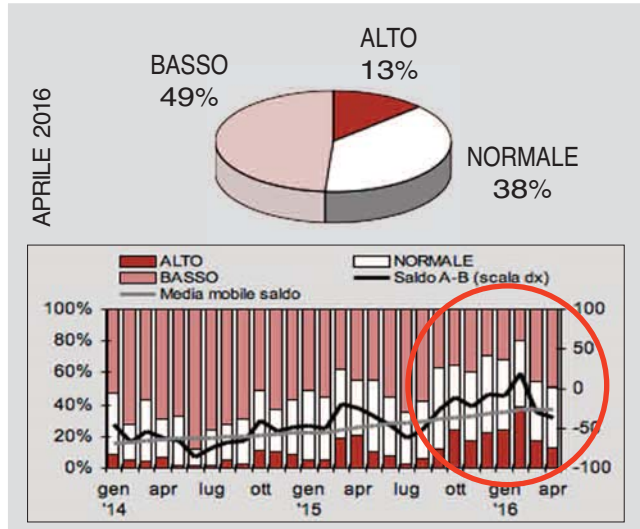
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

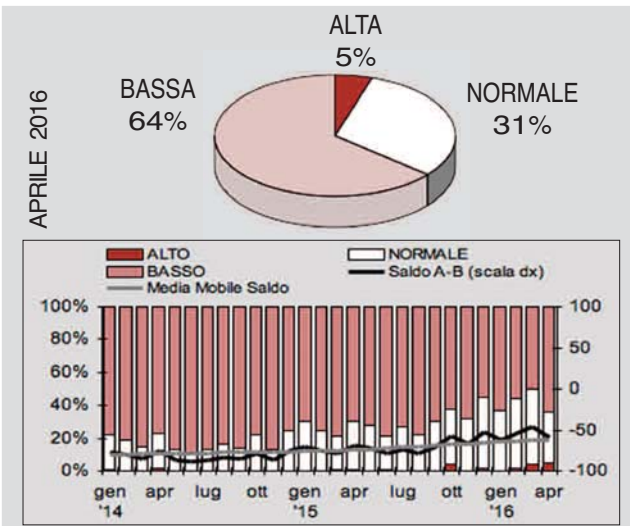
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



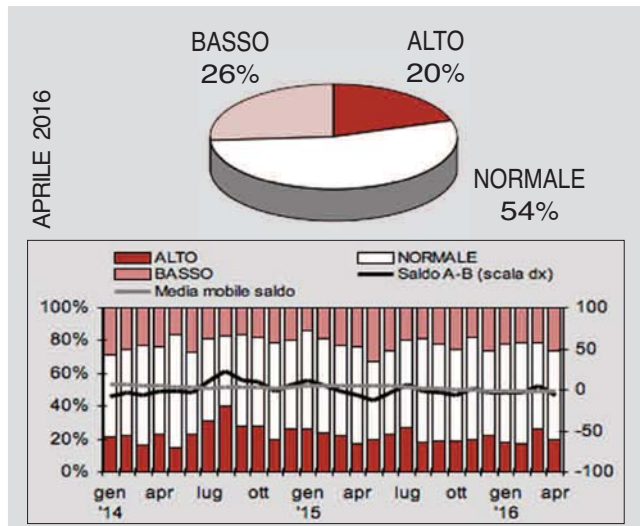
LIVELLO ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



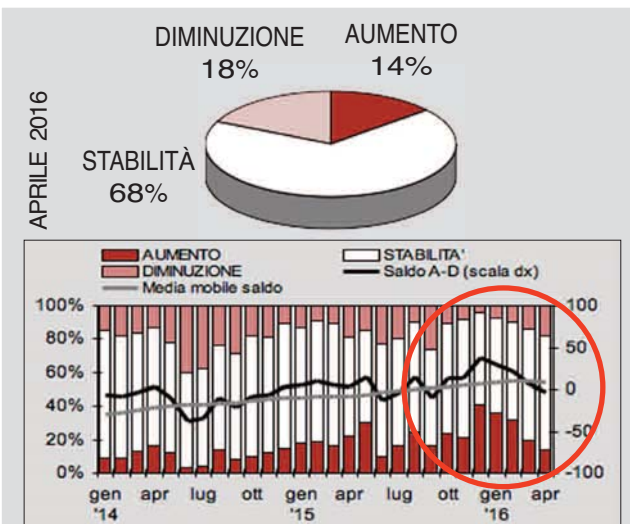
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



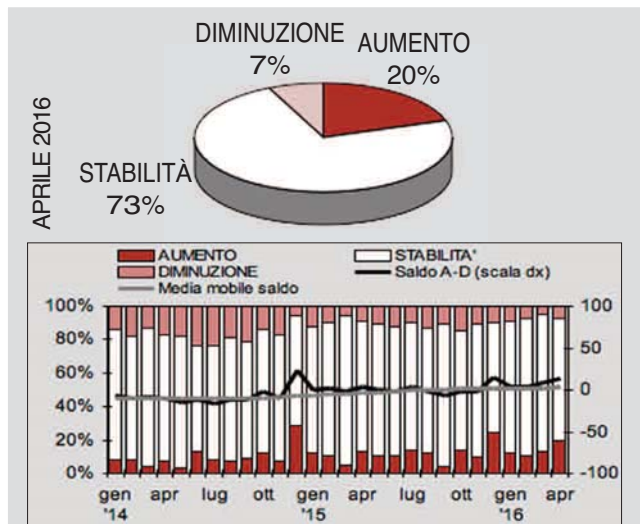
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



CONCESSIONARI CAUTI SULLE PROSPETTIVE

PEGGIORANO (LEGGERMENTE) I GIUDIZI SU AFFLUENZA E PROSPETTIVE

Rallenta in aprile l'andamento del mercato dell'usato che con 402.330 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture fa registrare in aprile una crescita dello 0,9% contro i 398.746 trasferimenti dell'aprile 2015. Più positivo invece è il consuntivo del primo quadrimestre che con 1.645.235 trasferimenti di proprietà fa registrare un aumento del 5,82% contro 1.554.694 trasferimenti del gennaio-aprile 2015. La cautela rilevata nell'indagine del Centro Studi Promotor sul mercato del nuovo contagia anche i giudizi espressi dai concessionari sull'andamento del mercato dell'usato in aprile e sulle attese a tre/quattro mesi. Vediamo qui di seguito le opinioni espresse su alcuni aspetti oggetto di rilevazione.

AFFLUENZA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI. In netto peggioramento sono i giudizi dei concessionari interpellati sull'affluenza negli spazi di vendita riservati alle autovetture usate. In aprile scende al 9% la percentuale di coloro che dichiarano alta l'affluenza di visitatori (era il 13% in marzo e il 22% in febbraio), cala al 55% la quota di chi ritiene l'affluenza nor-

male (era il 66% in marzo e il 62% in febbraio) e sale invece al 36% la quota di coloro che valutano bassa l'affluenza (era il 21% in marzo e il 16% in febbraio). Il saldo si porta così a -27 contro -8 di marzo e 6 di febbraio.

GIACENZE. Sostanzialmente stabile la situazione delle giacenze di auto usate nei piazzali di vendita delle concessionarie. Le indicazioni raccolte che evidenziano alti livelli di immobilizzo passano dal 14% al 15% tra marzo e aprile, quelle di normalità salgono dal 51% al 52% e quelle che esprimono insufficiente disponibilità di prodotto scendono dal 35% al 33%. Il saldo è pari a -18 contro -21 di marzo.

REMUNERATIVITÀ. I giudizi sulla remuneratività del business dell'usato si mantengono sempre migliori di quelli relativi al mercato del nuovo pur evidenziando un leggero peggioramento rispetto ai giudizi espressi nei primi mesi del 2016. In aprile infatti il 9% degli interpellati ritiene alta la remuneratività del business (4% in marzo e in febbraio), il

55% la valuta normale (70% in marzo e 74% in febbraio) e il 36% la ritiene bassa (26% in marzo e 22% in febbraio). Il saldo è pari a -27 contro -22 di marzo e -18 di febbraio.

PREVISIONI. Linchiesta di aprile mette in luce un ulteriore leggero peggioramento dei giudizi dei concessionari sulle prospettive a 3/4 mesi rispetto al quadro di marzo. Il rallentamento rilevato nelle immatricolazioni di auto nuove porta sicuramente un certo pessimismo e non fa ben sperare sull'aumento di auto usate ritirate in permuta. In aprile dichiara di prevedere consegne in aumento il 15% degli interpellati (18% in marzo), il 71% prevede consegne stabili (75%) e il 14% indica diminuzione (7% in marzo). Il saldo si porta a 1 da 11 di marzo. Rimangono invece sostanzialmente stabili e in linea con i giudizi espressi nei primi mesi dell'anno le previsioni sull'andamento dei prezzi. L'11% dei concessionari si attende aumenti (10% in marzo), il 76% stabilità (78% in marzo) e il 13% diminuzioni (12%). Anche il saldo si mantiene sui livelli degli ultimi mesi (-2).

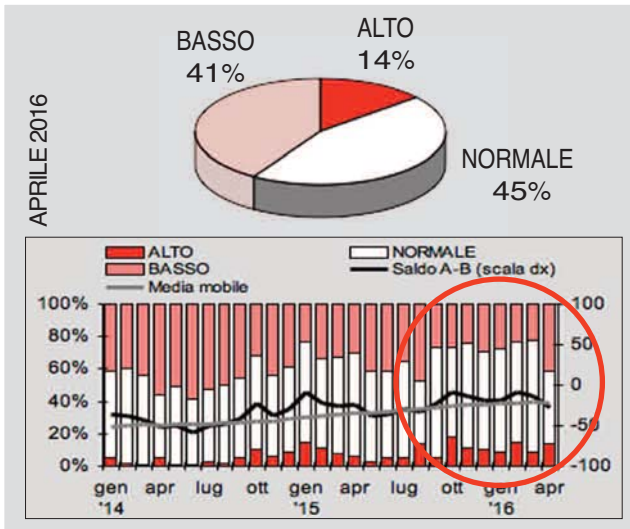
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO USATE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Consegne				Affluenza S.R.				Giacenze				Redditività				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
A 2015	6	64	30	-24	9	67	24	-15	11	59	30	-19	2	46	52	-50	14	76	10	4	8	73	19	-11
M	3	56	41	-38	9	60	31	-22	13	49	38	-25	4	55	41	-37	20	72	8	12	9	70	21	-12
G	5	54	41	-36	10	49	41	-31	7	49	44	-37	4	49	47	-43	13	70	17	-4	6	78	16	-10
L	5	60	35	-30	8	60	32	-24	15	48	37	-22	6	61	33	-27	18	73	9	9	4	79	17	-13
A	14	39	47	-33	11	50	39	-28	9	54	37	-28	7	59	35	-28	24	60	16	8	12	72	16	-4
S	5	68	27	-22	13	69	18	-5	7	56	37	-30	4	65	31	-27	8	75	17	-9	6	76	18	-12
O	18	55	27	-9	23	59	18	5	8	45	47	-39	12	66	22	-10	18	67	15	3	17	67	16	1
N	11	65	24	-13	16	71	13	3	11	47	42	-31	8	68	24	-16	16	73	11	5	7	77	16	-9
D	10	61	29	-19	12	65	23	-11	12	50	38	-26	7	58	35	-28	21	71	8	13	6	80	14	-8
G 2016	9	63	28	-19	20	61	19	1	15	52	33	-18	6	61	33	-27	19	72	9	10	6	77	17	-11
F	15	62	23	-8	22	62	16	6	8	58	34	-26	4	74	22	-18	22	75	3	19	13	76	11	2
M	9	69	22	-13	13	66	21	-8	14	51	35	-21	4	70	26	-22	18	75	7	11	10	78	12	-2
A	14	45	41	-27	9	55	36	-27	15	52	33	-18	9	55	36	-27	15	71	14	1	11	76	13	-2

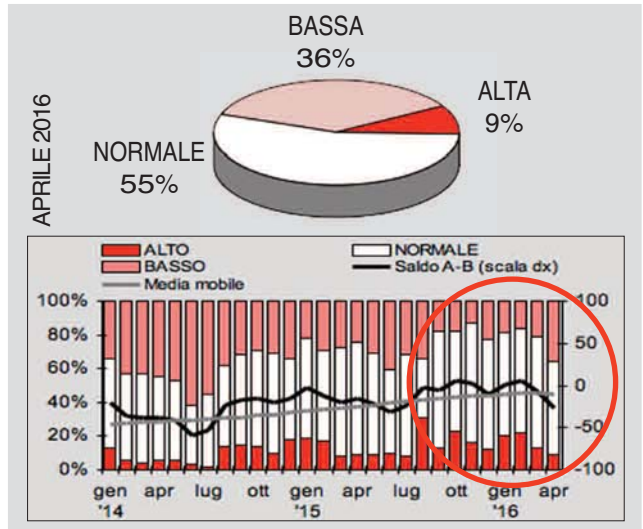
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

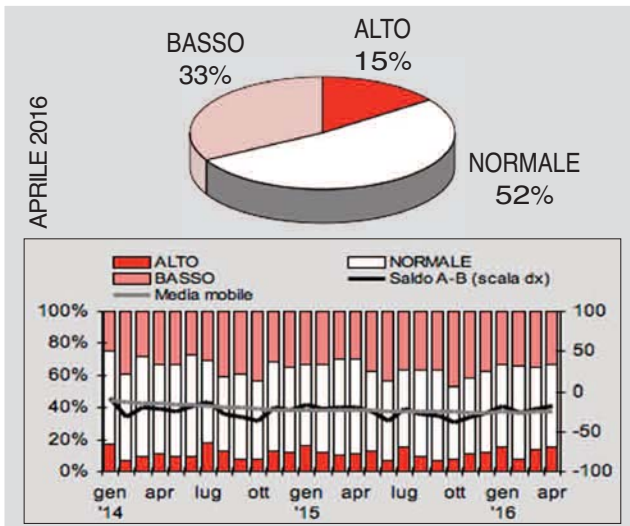
LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



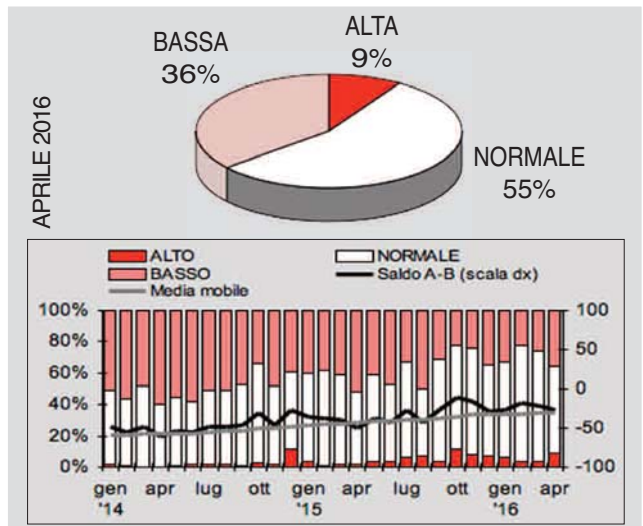
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



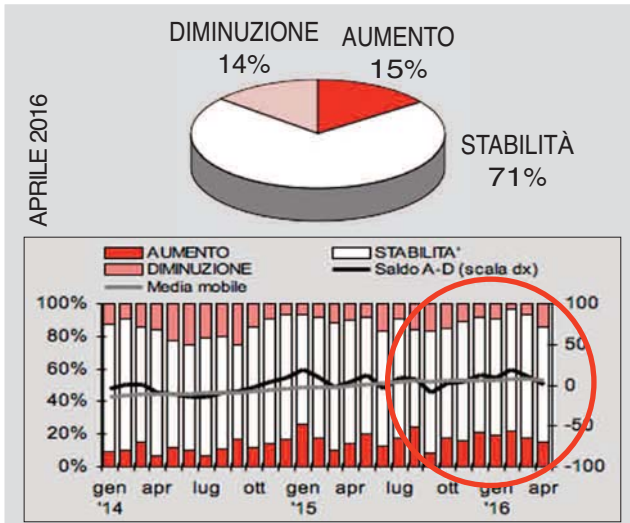
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



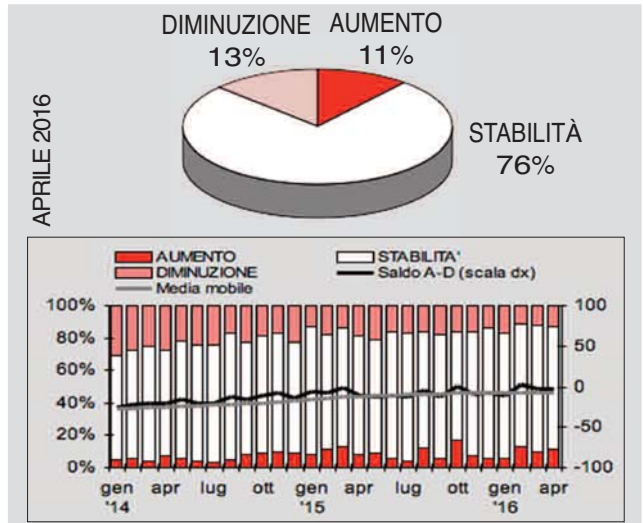
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI





Consumo combinato (km/l): 18,2 (Classe E 350 d) e 26,3 (Classe E 220 d).
Emissioni CO₂ (g/km): 144 (Classe E 350 d) e 99 (Classe E 220 d).

Nuova Classe E. Intelligenza non artificiale.

Il futuro dell'auto è l'uomo. Un uomo al centro di un mondo fatto di pura innovazione. Dove la tecnologia del DRIVE PILOT regola distanza, velocità e traiettoria in base al traffico. Il sistema MULTIBEAM LED adatta il fascio luminoso a tutte le condizioni esterne offrendo una visibilità finora ineguagliata. L'intelligenza del Remote Parking Pilot permette di parcheggiare l'auto dall'esterno utilizzando il proprio smartphone.

Nuova Classe E. Masterpiece of Intelligence.

Business Solutions. Soluzioni personalizzate per le aziende.

Mercedes-Benz

The best or nothing.



BUONE NOTIZIE PER GLI ITALIANI NEL CONSUNTIVO GENNAIO-APRILE DELLA SPESA PER CARBURANTI RISPARMIATI 2,4 MILIARDI NELL'ACQUISTO DI BENZINA E GASOLIO AUTO

(segue da pagina 1) di quello del gasolio (-14,6%). Un risparmio di 2,4 miliardi è un risultato sicuramente importante per i consumatori italiani anche se va segnalato che i prezzi di benzina e gasolio auto hanno ripreso a crescere

dall'ultima decade di febbraio. E' interessante constatare che il calo dello 0,6% nel primo quadrimestre dei consumi di carburanti auto in Italia può apparire anomalo per diversi motivi. Innanzitutto perché l'economia è in ripresa (sia pure mo-

derata), poi perché l'Osservatorio ANAS segnala che il traffico sulla rete stradale è in aumento ed infine perché i prezzi alla pompa, nonostante siano in crescita, sono ancora sensibilmente più bassi di quelli dello scorso anno.

BENZINA

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
2000	22,4	-4,9	24,3	7,5	15,7	-4,5	8,6	39,9
2001	22,1	-1,7	23,2	-4,5	15,4	-2,1	7,8	-8,9
2002	21,5	-2,6	22,5	-3,1	15,4	-0,3	7,1	-8,7
2003	20,9	-2,8	22,1	-1,8	15,0	-2,5	7,1	-0,1
2004	19,7	-5,7	22,2	0,4	14,7	-2,0	7,5	5,4
2005	18,2	-7,5	22,2	0,3	14,0	-4,9	8,3	10,5
2006	17,1	-5,9	22,0	-0,8	13,3	-4,4	8,7	5,1
2007	16,1	-6,1	20,9	-5,1	12,6	-5,9	8,4	-3,9
2008	14,9	-7,2	20,6	-1,3	11,9	-5,5	8,8	5,0
2009	14,4	-3,9	17,7	-14,1	11,1	-6,9	6,7	-23,9
2010	13,5	-5,9	18,4	3,8	10,7	-3,3	7,7	15,5
2011	12,7	-6,0	19,7	7,2	10,9	2,0	8,8	14,4
2012	11,3	-10,8	20,3	2,7	11,7	6,8	8,6	-2,3
2013	10,8	-4,8	18,9	-6,9	11,2	-4,1	7,7	-10,7
2014	10,7	-1,8	18,3	-3,6	11,1	-1,2	7,2	-7,0
2015	10,6	-1,2	16,2	-11,6	10,6	-4,6	5,6	-22,4
2016: gen-apr	3,2	-2,1 (*)	4,5	-10,5 (*)	3,2	-4,4 (*)	1,4	-22,2 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-apr 2015

GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
2000	22,1	2,1	19,7	20,0	11,7	3,0	8,0	58,1
2001	24,2	9,8	21,0	6,9	12,8	9,4	8,2	3,1
2002	25,6	5,7	21,9	4,1	14,0	8,9	7,9	-3,4
2003	26,9	5,1	23,6	7,7	14,8	5,9	8,8	10,9
2004	28,7	6,7	27,0	14,5	16,0	8,4	11,0	24,6
2005	29,4	2,3	32,6	20,7	17,5	9,1	15,1	37,7
2006	30,6	3,9	35,6	9,1	18,5	6,0	17,0	12,6
2007	31,5	3,1	36,7	3,2	19,3	4,3	17,4	2,0
2008	31,3	-0,5	42,1	14,8	20,3	4,8	21,9	26,0
2009	30,6	-2,5	33,1	-21,4	18,5	-9,0	14,7	-32,9
2010	30,5	0,0	37,1	12,0	19,1	3,4	18,0	22,7
2011	30,8	0,8	44,5	20,1	21,6	13,0	23,0	27,6
2012	27,6	-10,4	47,1	5,6	24,9	15,2	22,2	-3,3
2013	26,9	-2,7	44,5	-5,5	24,4	-2,1	20,2	-9,2
2014	27,4	1,8	44,2	-1,0	25,0	2,1	19,3	-4,7
2015	28,0	1,8	39,3	-11,3	24,3	2,6	15,0	-22,5
2016: gen-apr	8,9	-0,1 (*)	10,9	-14,6 (*)	7,5	-4,3 (*)	3,4	-30,9 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-apr 2015

BENZINA E GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
2000	44,5	-1,6	44,0	12,8	27,5	-1,4	16,5	48,2
2001	46,3	4,0	44,2	0,6	28,2	2,8	16,0	-3,1
2002	47,1	1,7	44,4	0,3	29,3	3,9	15,1	-6,0
2003	47,8	1,5	45,7	2,9	29,8	1,5	15,9	5,7
2004	48,4	1,3	49,2	7,7	30,7	3,2	18,5	16,0
2005	47,6	-1,7	54,8	11,5	31,4	2,4	23,4	26,6
2006	47,7	0,2	57,6	5,1	31,9	1,4	25,7	10,0
2007	47,6	-0,2	57,6	0,0	31,9	0,0	25,7	0,0
2008	46,3	-2,8	62,8	9,0	32,1	0,8	30,6	19,2
2009	44,9	-3,0	50,8	-19,0	29,5	-8,2	21,3	-30,4
2010	44,0	-1,9	55,5	9,1	29,8	0,9	25,7	20,4
2011	43,5	-1,3	64,3	15,8	32,5	9,1	31,8	23,7
2012	38,9	-10,5	67,4	4,7	36,5	12,4	30,9	-3,0
2013	37,7	-3,3	63,4	-5,9	35,5	-2,7	27,9	-9,6
2014	38,1	0,7	62,5	-1,8	36,1	1,0	28,5	-5,4
2015	38,5	0,9	55,5	-11,4	30,5	-3,2	20,6	-22,5
2016: gen-apr	12,2	-0,6 (*)	15,4	-13,4 (*)	10,6	-4,3 (*)	4,7	-26,6 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-apr 2015

Fonte: elaborazioni Centro Studi Promotor su dati del Ministero dello Sviluppo Economico

SUPER AMMORTAMENTI E SABATINI 2013 SPINGONO LA DOMANDA

COMMERCIALI IN FORTE CRESCITA, MA LIVELLI ANTE-CRISI ANCORA LONTANI

IMMATRICOLAZIONI APRILE

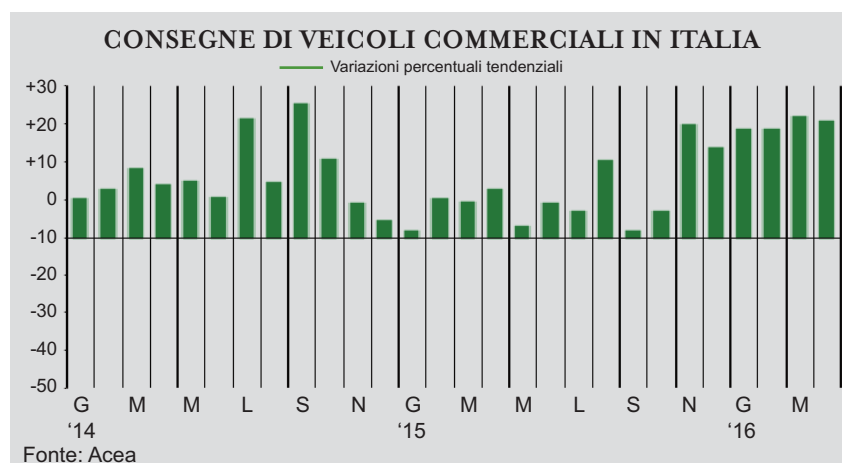
PAESI	2016	2015	16/15
AUSTRIA	3.340	3.142	6,3%
BELGIO	6.075	6.257	-2,9%
BULGARIA	369	320	15,3%
CROAZIA	679	638	6,4%
CIPRO	109	96	13,5%
REP. CECA	1.550	1.417	9,4%
DANIMARCA	3.193	2.668	19,7%
ESTONIA	350	322	8,7%
FINLANDIA	1.188	961	23,6%
FRANCIA	36.037	33.086	8,9%
GERMANIA	22.031	20.202	9,1%
GRECIA	535	568	-5,8%
UNGHERIA	1.802	1.336	34,9%
IRLANDA	2.305	2.078	10,9%
ITALIA	14.250	10.891	30,8%
LETTONIA	184	214	-14,0%
LITUANIA	286	155	84,5%
LUSSEMBURGO	368	311	18,3%
OLANDA	5.971	4.618	29,3%
POLONIA	5.310	4.028	31,8%
PORTOGALLO	2.594	2.394	8,4%
ROMANIA	1.158	806	43,7%
SLOVACCHIA	614	648	-5,2%
SLOVENIA	854	628	36,0%
SPAGNA	15.256	12.933	18,0%
SVEZIA	4.724	4.375	8,0%
REGNO UNITO	27.880	24.927	11,8%
UE	159.012	140.019	13,6%
UE15	145.747	129.411	12,6%
UE12	13.265	10.608	25,0%
ISLANDA	210	139	51,1%
NORVEGIA	3.121	2.887	8,1%
SVIZZERA	2.884	2.584	11,6%
EFTA	6.215	5.610	10,8%
UE+EFTA	165.227	145.629	13,5%
UE15+EFTA	151.962	135.021	12,5%

IMMATRICOLAZIONI GEN-APR

PAESI	2016	2015	16/15
AUSTRIA	12.028	10.460	15,0%
BELGIO	24.623	23.167	6,3%
BULGARIA	1.526	1.436	6,3%
CROAZIA	2.415	2.083	15,9%
CIPRO	501	338	48,2%
REP. CECA	5.718	5.478	4,4%
DANIMARCA	12.073	10.269	17,6%
ESTONIA	1.308	1.286	1,7%
FINLANDIA	4.418	3.906	13,1%
FRANCIA	135.676	124.037	9,4%
GERMANIA	80.065	73.278	9,3%
GRECIA	1.650	2.480	-33,5%
UNGHERIA	6.541	5.503	18,9%
IRLANDA	15.722	12.153	29,4%
ITALIA	53.746	41.210	30,4%
LETTONIA	694	750	-7,5%
LITUANIA	964	733	31,5%
LUSSEMBURGO	1.488	1.220	22,0%
OLANDA	27.312	21.493	27,1%
POLONIA	19.259	15.914	21,0%
PORTOGALLO	10.661	9.082	17,4%
ROMANIA	4.420	3.121	41,6%
SLOVACCHIA	2.395	2.098	14,2%
SLOVENIA	3.354	2.329	44,0%
SPAGNA	54.126	48.639	11,3%
SVEZIA	16.429	14.456	13,6%
REGNO UNITO	126.786	122.702	3,3%
UE	625.898	559.621	11,8%
UE15	576.803	518.552	11,2%
UE12	49.095	41.069	19,5%
ISLANDA	642	417	54,0%
NORVEGIA	10.274	10.493	-2,1%
SVIZZERA	10.393	10.281	1,1%
EFTA	21.309	21.191	0,6%
UE+EFTA	647.207	580.812	11,4%
UE15+EFTA	598.112	539.743	10,8%

Super ammortamenti fiscali e Legge Sabatini del 2013 continuano ad essere un eccellente carburante per la ripresa del mercato italiano dei veicoli commerciali. In aprile le vendite in Italia sono aumentate del 30,8% contro una crescita dell'Unione Europea del 13,6%, mentre nei primi quattro mesi dell'anno l'incremento è del 30,4% contro una crescita dell'intera UE dell'11,8%. Nel valutare questi dati occorre tuttavia considerare che per la maggior parte dei paesi dell'Unione la crisi iniziata nel 2008 è ormai da tempo dietro le spalle. Per l'Italia invece, se il tasso di crescita del 30% rimanesse fino a fine anno, il 2016 chiuderebbe con 172.000 vendite. Si tratta di un livello ancora inferiore del 29,5% rispetto al massimo del 2007 quando le immatricolazioni sfiorarono quota 244.000. Non a caso l'Unrae nella sua nota a commento dei dati riporta un giudizio del suo presidente Massimo Nordo che afferma: "Raccomandiamo la proroga del super ammortamento di almeno un anno anche per il settore dei veicoli da lavoro al fine di rendere più strutturale la manovra di alleggerimento fiscale" ed ovviamente anche al fine di sostenere il mercato dei commerciali che nel 2016 beneficia anche di alcune commesse di importanti aziende a partecipazione pubblica che nel 2017 potrebbero non

esservi. Se il mercato dei veicoli commerciali tira quello dei veicoli industriali, cioè dei veicoli per trasporto merci con oltre 3,5 tonnellate di portata, va ancora meglio. In aprile vi è stato un incremento del 61% rispetto all'aprile 2015, mentre per il mercato dell'intera Unione Europea la crescita è stata del 21.3%. Nel primo quadrimestre le vendite in Italia crescono del 27,4%, mentre per l'intera UE la crescita è del 19%. Le cause che sostengono questo positivo andamento sono le stesse che operano per il mercato dei veicoli commerciali e cioè i super ammortamenti fiscali e la Legge Sabatini 2013. Va detto però che per gli industriali il gap rispetto al periodo ante-crisi è ancora più grave. Se nei prossimi mesi il mercato italiano mantenesse il tasso di incremento del primo quadrimestre, il 2016 si chiuderebbe a quota 19.500 vendite, un livello ben lontano dal massimo registrato nel 2007 quando le vendite toccarono quota 35.820. Il gap rispetto ai livelli ante-crisi è quindi del 46%. Questo deciso ridimensionamento del mercato degli industriali non è però imputabile soltanto alla crisi economica, ma anche alla concorrenza sleale fatta alle nostre imprese di trasporto essenzialmente per una carenza di regolamentazione da parte delle autorità competenti della UE.



**A FINE 2016 RIMARRÀ ANCORA UN CALO SUI LIVELLI ANTE-CRISI, ANCHE SE ...
APRILE 32° MESE DI CRESCITA (+9,1%) PER IL MERCATO AUTO UE**

Continua la crescita del mercato dell'auto dell'Unione Europea. In aprile nell'area sono state immatricolate 1.273.733 autovetture con un incremento del 9,1% sullo stesso mese del 2015. Si tratta della 32ª crescita mensile consecutiva. Il buon risultato del mese acquista una valenza ancor più positiva se si considera che la crescita non interessa soltanto l'area complessivamente considerata, ma anche tutti mercati nazionali dell'Unione. E che la crescita del mercato dell'auto nella UE sia un fenomeno diffuso emerge anche dal fatto che l'incremento delle immatricolazioni non riguarda soltanto tutti i mercati nazionali, ma anche tutti i gruppi automobilistici. Un contributo decisivo al risultato di aprile lo danno però i cinque maggiori mercati nazionali. Tra questi il più dinamico è quello spagnolo che cresce del 21,2%, seguito dal mercato italiano (+11,5%) e quindi da quelli della Germania (+8,4%), della Francia (+7,1%) e del Regno Unito (2%). Di rilievo anche il consuntivo del primo quadrimestre che chiude con 5.094.026 immatricolazioni e con una crescita dell'8,5%. Si tratta ovviamente di un tasso di sviluppo apprezzabile, ma che non consente ancora al mercato della UE di ritornare ai livelli ante-crisi. Proiettando l'incremento dei primi quattro mesi sull'intero anno si ottiene infatti un

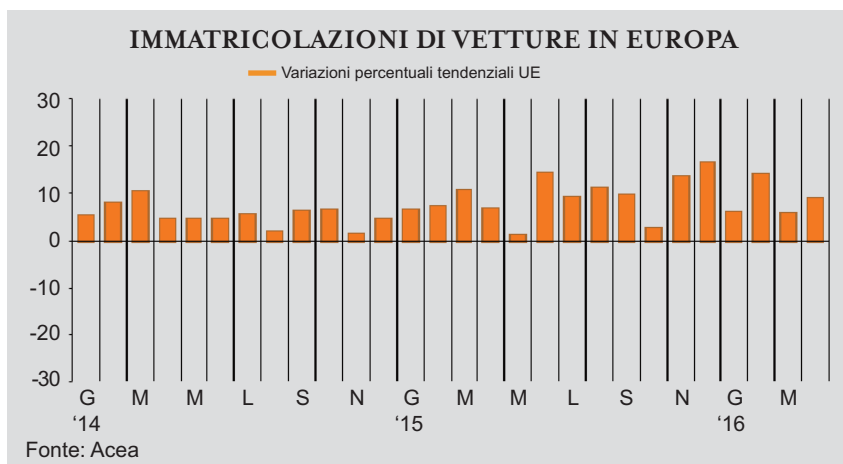
volume di immatricolazioni di 14.867.087 che è un risultato al di sotto del massimo ante-crisi del 2007 del 4,54%. Il fatto che il mercato della UE non abbia ancora raggiunto i livelli ante-crisi è un'anomalia assolutamente sorprendente perché nel mondo la stragrande maggioranza dei mercati ha decisamente superato questi massimi anche perché il mercato dell'auto negli ultimi anni ha vissuto una stagione di straordinario sviluppo sia in termini quantitativi che di qualità dell'offerta. Il ritardo dell'Unione Europea rispetto al resto del mondo è imputabile essenzialmente ai paesi della fascia meridionale della zona euro fortemente penalizzati dalle politiche di austerità imposte da Bruxelles. La crescita del mercato UE nel 2016 è comunque apprezzabile anche perché la situazione dell'economia non è particolarmente brillante. La domanda di auto cresce però ugualmente con un tasso abbastanza sostenuto proprio perché ancora importante è il gap da colmare rispetto ai livelli ante-crisi ed anche perché nell'Unione, come nel resto del mondo, non esistono ancora alternative in grado di contenere il ricorso al trasporto su gomma. I dati diffusi dall'Accea riguardano anche la zona Efta (Irlanda, Norvegia e Svizzera) in crescita in aprile del 4,7%.

IMMATRICOLAZIONI APRILE

PAESI	2016	2015	16/15
AUSTRIA	31.102	29.500	+5,4
BELGIO	55.022	51.423	+7,0
BULGARIA	2.173	1.998	+8,8
CROAZIA	4.788	3.763	+27,2
CIPRO	1.151	657	+75,2
REP. CECA	23.131	20.568	+12,5
DANIMARCA	19.886	16.966	+17,2
ESTONIA	2.134	1.984	+7,6
FINLANDIA	11.085	9.637	+15,0
FRANCIA	182.863	170.765	+7,1
GERMANIA	315.921	291.395	+8,4
GRECIA	9.735	7.801	+24,8
UNGHERIA	8.061	6.736	+19,7
IRLANDA	10.408	9.451	+10,1
ITALIA	166.966	149.700	+11,5
LETTONIA	1.462	1.238	+18,1
LITUANIA	2.037	1.747	+16,6
LUSSEMBURGO	5.233	5.046	+3,7
OLANDA	27.783	26.996	+2,9
POLONIA	34.517	28.526	+21,0
PORTOGALLO	15.984	15.016	+6,4
ROMANIA	6.174	5.482	+12,6
SLOVACCHIA	7.279	6.532	+11,4
SLOVENIA	5.472	5.348	+2,3
SPAGNA	100.281	82.716	+21,2
SVEZIA	33.580	30.536	+10,0
REGNO UNITO	189.505	185.778	+2,0
UE	1.273.733	1.167.305	+9,1
UE15	1.175.354	1.082.726	+8,6
UE12	98.379	84.579	+16,3
ISLANDA	2.273	1.305	+74,2
NORVEGIA	14.116	12.782	+10,4
SVIZZERA	28.698	28.982	-1,0
EFTA	45.087	43.069	+4,7
UE+EFTA	1.318.820	1.210.374	+9,0
UE15+EFTA	1.220.441	1.125.795	+8,4

IMMATRICOLAZIONI GEN-APR

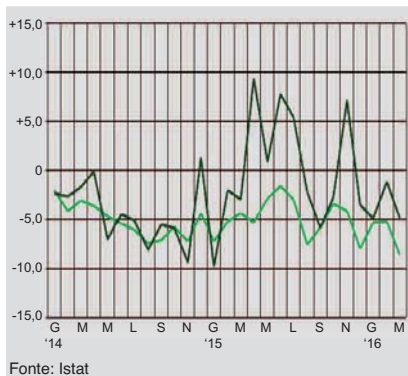
PAESI	2016	2015	16/15
AUSTRIA	109.557	104.654	+4,7
BELGIO	205.478	198.496	+3,5
BULGARIA	7.572	7.006	+8,1
CROAZIA	13.579	11.724	+15,8
CIPRO	4.419	3.091	+43,0
REP. CECA	82.729	73.833	+12,0
DANIMARCA	72.150	66.588	+8,4
ESTONIA	7.562	6.776	+11,6
FINLANDIA	44.189	38.993	+13,3
FRANCIA	699.245	648.084	+7,9
GERMANIA	1.107.345	1.049.025	+5,6
GRECIA	25.061	25.072	-0,0
UNGHERIA	27.760	23.802	+16,6
IRLANDA	93.240	73.970	+26,1
ITALIA	687.021	579.315	+18,6
LETTONIA	5.345	4.448	+20,2
LITUANIA	6.639	5.505	+20,6
LUSSEMBURGO	18.198	16.902	+7,7
OLANDA	126.341	136.698	-7,6
POLONIA	139.205	120.196	+15,8
PORTOGALLO	74.412	61.244	+21,5
ROMANIA	23.645	19.915	+18,7
SLOVACCHIA	27.302	23.125	+18,1
SLOVENIA	22.163	20.995	+5,6
SPAGNA	385.775	349.858	+10,3
SVEZIA	116.809	106.269	+9,9
REGNO UNITO	961.285	920.366	+4,4
UE	5.094.026	4.695.950	+8,5
UE15	4.726.106	4.375.534	+8,0
UE12	367.920	320.416	+14,8
ISLANDA	5.872	3.592	+63,5
NORVEGIA	51.204	48.149	+6,3
SVIZZERA	100.655	101.257	-0,6
EFTA	157.731	152.998	+3,1
UE+EFTA	5.251.757	4.848.948	+8,3
UE15+EFTA	4.883.837	4.528.532	+7,8



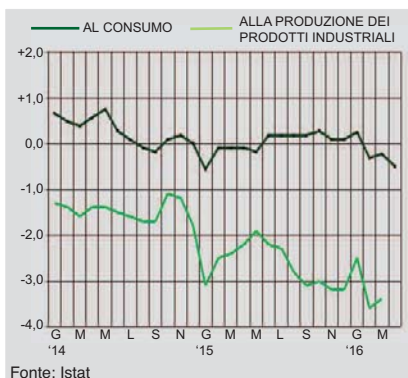
PRODUZIONE INDUSTRIALE
VARIAZIONI TENDENZIALI



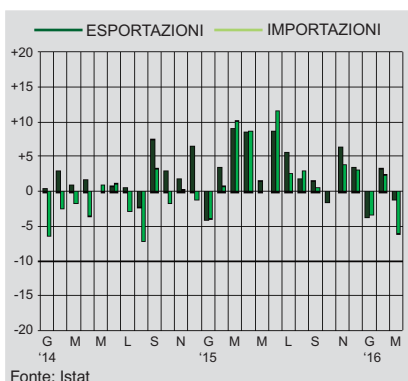
FATTURATO E ORDINATIVI
VARIAZIONI TENDENZIALI



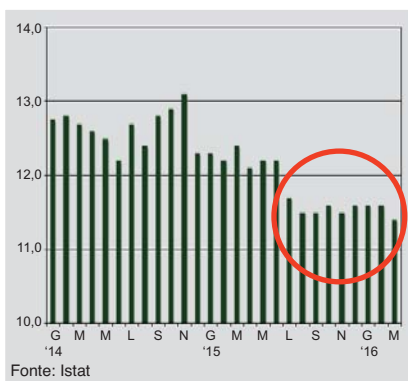
PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



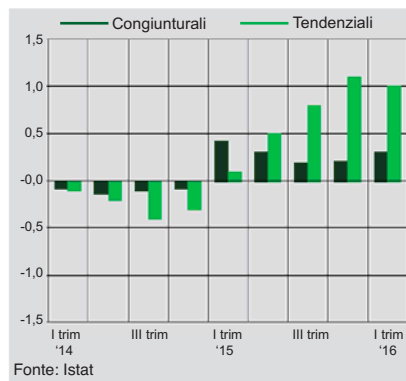
COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



TASSO DI DISOCCUPAZIONE
VALORI PERCENTUALI



PRODOTTO INTERNO LORDO
VARIAZIONI



LA RIPRESA VERA È SEMPRE DIETRO L'ANGOLO
ECONOMIA AVANTI ADAGIO

“In un contesto europeo caratterizzato da una crescita significativa del Pil nel primo trimestre l’economia italiana presenta segnali positivi associati al miglioramento della produzione industriale, al consolidamento dell’occupazione permanente, alla riduzione della disoccupazione e alla crescita del potere di acquisto delle famiglie”. Così l’Istat apre la sua nota mensile di aprile (pubblicata il 5 maggio) sull’andamento dell’economia italiana. In affetti il miglioramento della produzione industriale non è particolarmente rilevante e dai dati sul fatturato e gli ordinativi dell’industria vengono segnali tutt’altro che rassicuranti. A ciò si aggiunge che “la crescita del potere di acquisto delle famiglie” dipende essenzialmente dalla dinamica negativa dei prezzi che è estremamente preoccupante in quanto prefigura uno scenario di deflazione. E a ciò si aggiunge anche che i segnali dal commercio estero sono tutt’altro che significativi. In sintesi l’economia italiana è ancora in moderata crescita, ma per parlare di una vera ripresa ci vorrebbe altro.

PRODUZIONE. A marzo la produzione industriale ha fatto registrare una variazione nulla rispetto a febbraio e un incremento dello 0,5% rispetto a marzo 2015. I dati sul primo trimestre mettono in evidenza una crescita dello 0,7% sul trimestre pre-

cedente e dell’1,6% rispetto allo stesso periodo del 2015. Si tratta di incrementi assolutamente modesti se si considera l’entità del calo rispetto ai livelli ante-crisi (-24,4%). A ciò si aggiunge che in marzo sono negativi anche i dati sul fatturato dell’industria (-1,6% su febbraio) e sugli ordinativi (-3,3% su febbraio).

COMMERCIO ESTERO. Sempre negativo il quadro del commercio estero. A marzo 2016 l’export è in calo sul mese precedente del 1,5%, mentre l’import è in calo del 2,4%.

OCCUPAZIONE. E’ continuato in marzo l’andamento moderatamente positivo per l’occupazione. Il tasso di disoccupazione è sceso infatti all’11,4%, livello che non era più stato toccato da dicembre 2012. Si è ridimensionato (ma resta elevatissimo) anche il tasso di disoccupazione giovanile che, come è noto, è riferito ai giovani tra i 15 e i 24 anni. Questo tasso si è attestato al 36,7%.

PREZZI. Cattive nuove dal fronte dei prezzi: è sempre più deflazione. In aprile l’indice dei prezzi al consumo (NIC) cala dello 0,1% su marzo e dello 0,5% su aprile 2015. Per i prezzi alla produzione dell’industria in marzo si registra invece una crescita dello 0,2% su febbraio e un calo del 3,4% su marzo 2015.

SEGNALE NON OMOGENEO DAGLI INDICATORI
BENE I CONSUMATORI, MALE IMPRESE E OPERATORI

Continua l'andamento a denti di sega degli indicatori di fiducia dei consumatori e delle imprese determinati dall'Istat. Rispetto alla fine del 2015 sia l'indicatore relativo alle famiglie che quello relativo alle imprese sono in tendenziale ridimensionamento, ma nella serie storica dei dati mensili del 2016 sia per l'uno che per l'altro indicatore si susseguono aumenti e diminuzioni, tra l'altro sfasati tra i due indicatori. Anche l'indicatore relativo agli operatori del settore auto determinato dal Centro Studi Promotor nel 2016 è in tendenziale ridimensionamento senza tuttavia un susseguirsi di aumenti e diminuzioni.

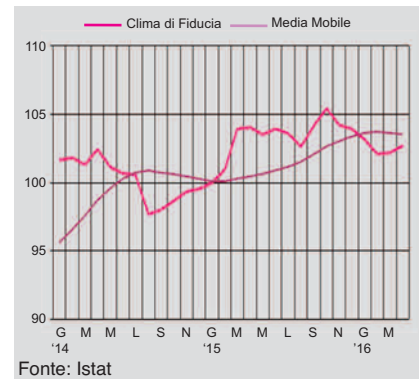
OPERATORI SETTORE AUTO. Dopo il massimo toccato in febbraio a quota 57,90, l'indicatore di fiducia degli operatori del settore auto determinato dal Centro Studi Promotor è, come si è accennato più sopra, in ridimensionamento. In marzo l'indicatore è sceso a 48,30 per scendere ancora a 41,20 in aprile. Il ridimensionamento dell'indicatore è legato al peggioramento dei giudizi sulle consegne, sull'acquisizione di ordini e sulle prospettive future che restano però sostanzialmente positive.

CONSUMATORI. In aprile l'indicatore del clima di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat diminuisce

lievemente passando da quota 114,9 di marzo a quota 114,2. "Tutte le stime riferite alla componenti del clima di fiducia dei consumatori - si legge nel comunicato diffuso dall'Istat - diminuiscono: quella economica scende a 140,5 da 142,7, quella personale va a 104,8 da 105,7, quella corrente va a 110,0 da 111,1 e quella futura va a 120,2 da 120,6". Peggiorano inoltre nei giudizi dei consumatori anche le valutazioni sull'attuale situazione economica del Paese, ma migliorano le attese.

IMPRESE. Per la fiducia delle imprese l'andamento non è uniforme nelle diverse componenti dell'indicatore, ma è complessivamente positivo. L'indice composito aumenta infatti a 102,7 da 100,2. A questo risultato contribuisce soprattutto l'indicatore sui servizi di mercato che passa da 103,6 a 107,8 per effetto dei giudizi sulla situazione attuale e le attese per gli ordini. Cresce anche l'indicatore sulle costruzioni che passa da 118,4 a 121,2 per effetto sia di migliori giudizi sugli ordini che sulle attese di occupazione. In moderata crescita è poi l'indicatore relativo alle imprese manifatturiere che passa da 102,2 a 102,7 per effetto soprattutto di migliori giudizi sulle prospettive. Cala invece l'indice sul commercio al dettaglio che scende da 104,9 a 102.

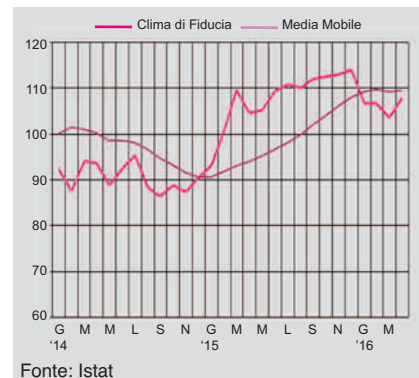
INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE



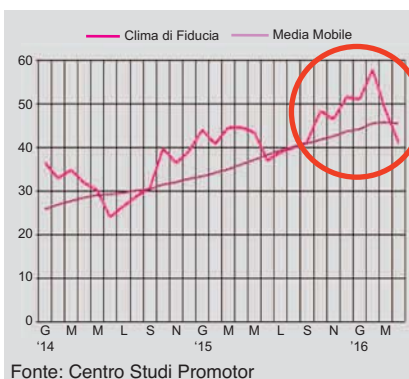
INDICE FIDUCIA COMMERCIO



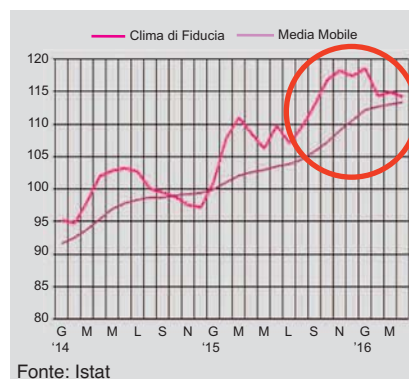
INDICE FIDUCIA SERVIZI



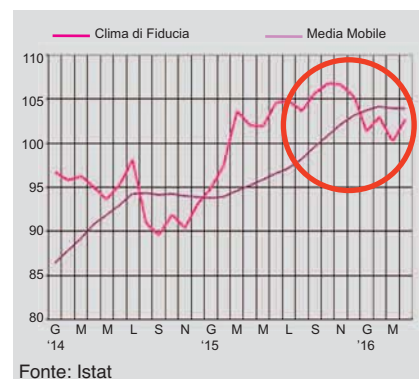
INDICE FIDUCIA CSP OPERATORI SETTORE AUTO



INDICE FIDUCIA CONSUMATORI



INDICE FIDUCIA IMPRESE



Nuova Touran. Fate spazio al cambiamento.



www.volkswagen.it

Spaziosa e versatile: 7 posti, capacità di carico ai vertici della categoria e sistema Easy Flat Fold per abbassare i sedili in pochi secondi e ottenere un vano di carico piatto. Tecnologica: App-Connect per utilizzare le app del tuo smartphone dal display dell'auto e Media Control per gestire il sistema di Infotainment comodamente da smartphone e tablet.

Nuova Touran. Da 24.500 euro.



Volkswagen

Touran 1.2 TSI BlueMotion Technology Trendline 81 kW/110 CV a € 24.500 (IPT escl.). La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,7 l/100 km - CO₂ 133 g/km.